

Agile, parlamentari del Pd incontrano i lavoratori non mancano contestazioni

MANLIO TRIGGIANI

● Puntare all'applicazione della legge Prodi, che prevede l'amministrazione straordinaria, e alla riconvocazione, da parte di palazzo Chigi, del tavolo di trattative per una soluzione della vicenda Agile-Eutelia. Questo l'obiettivo descritto da alcuni parlamentari del Pd che hanno incontrato decine di dipendenti di Agile, società di Tecnologia informatica, che ha 1.600 dipendenti in tutta Italia (di questi, 580 lavorano e gli altri sono in cassa integrazione) di questi 115 a Bari. Ieri **Dario Ginefra, Giusi Servodio, Alberto Tedesco e Ludovico Vico**, e **Sergio Blasi**, segretario regionale del Pd hanno incontrato i dipendenti.

Il componente dell'Rsa, **Renato Vicano**, ha ricordato, fra l'altro, che i parlamentari del Pd stanno effettuando uno sciopero della fame a turnazione, davanti a Palazzo Chigi. Con l'incontro di ieri i parlamentari hanno iniziato a gettare le basi per

una strategia da avviare in favore dei dipendenti in tempi brevi. Dopo una breve introduzione di Sergio Blasi, che ha ribadito l'impegno, Ludovico Vico ha ribadito la richiesta di riconvocazione del tavolo di trattativa a Palazzo Chigi e gli incontri dovrebbero essere svolti su due livelli: uno al Ministero dello Sviluppo economico e l'altro alla presidenza del Consiglio. Incontri che dovrebbero tenersi prima del 30 luglio, data in cui il Tribunale dovrebbe pronunciarsi su Eutelia. Altro obiettivo, secondo Vico, il ricorso alla legge Prodi che prevede l'amministrazione straordinaria finché non viene risanata l'azienda per poi venderla ad altri imprenditori. Un discorso che dovrebbe essere congiunto per Agile e Eutelia. Vico

ha sollecitato i lavoratori a intrecciare rapporti con esponenti locali e Cinefra ha assicurato la disponibilità a livello regionale.

Ma i dipendenti sono intervenuti sottolineando che i contatti finora avuti con la Regione e gli assessori non hanno sortito alcun effetto e hanno contestato anche la politica dei piccoli passi che da mesi le forze politiche stanno facendo senza che emergano effetti positivi per i lavoratori.

Hanno anche richiesto l'avvio di corsi di formazione per non perdere professionalità rispetto alla domanda del mercato. Una richiesta in un momento in cui alcuni professionisti di Agile sono assunti a tempo determinato da aziende concorrenti che decidono le condizioni. La battaglia politica e

sindacale, quindi, si dovrebbe svolgere sul piano nazionale parallelamente per Agile e per Eutelia. Se non dovesse emergere una soluzione si passerebbe al cosiddetto piano B: una trattativa con la Regione.

La situazione è ingarbugliata: i vertici di Eutelia spezzettarono la società e vendettero il personale ad Agile. Dipendenti di fatto abbandonati mentre banche dati, concessioni e fibre ottiche sono rimaste a Eutelia. Una speculazione finanziaria denunciata da personale e sindacati. I vertici di Agile, mesi dopo, chiesero il concordato preventivo al Tribunale fallimentare di Roma che invece commissariò l'azienda dichiarandone l'insolvenza.

Il sottosegretario Letta garantì il mantenimento, a favore di Agile, delle commesse delle società pubbliche e annunciò che «subito dopo la pronuncia del Tribunale ci sarebbe stato un incontro con i sindacati». Ma dopo la decisione del tribunale, non c'è stata convocazione.

I DIPENDENTI

In cassa integrazione, ma si punta all'amministrazione controllata